

Alla Fonte della crescita

«I fondi complementari assicurano un futuro»

Alberto Pieri
 ■ ROMA

«**I** NVESTIRE nei fondi pensione complementari di categoria conviene e rende». A certificarlo, numeri alla mano, è Anna Maria Selvaggio, direttore generale di Fonte, la struttura di previdenza integrativa, con oltre 211 mila iscritti, per tutto il commercio, il terziario, il turismo e una serie mista di altri comparti: «Sì - insiste la manager - vale la pena aderire sia sul versante fiscale, sia su quello dei rendimenti. E non è secondaria neppure la possibilità di garantirsi un reddito-ponte nel caso di disoccupazione quando non si è più giovani».

Partiamo dalla gestione finanziaria delle risorse dei vostri iscritti. Quale è il bilancio dei rendimenti?

«C'è soddisfazione per i risultati conseguiti, le scelte strategiche intraprese da Fonte hanno consentito negli ultimi anni apprezzabili rivalutazioni dei contributi versati dagli iscritti, delineando un quadro di medio-lungo periodo coerente

con le finalità di investimento del Fondo e con l'obiettivo previdenziale. Le quattro linee di gestione finanziaria tra le quali gli aderenti possono scegliere, articolate per gradi di rendimento atteso e rischio, hanno tutte conseguito performance medie positive e superiori al tasso di rivalutazione del Tfr. Ad esempio, il comparto di investimento a maggiore esposizione azionaria, *Dinamico*, ha registrato nell'ultimo quinquennio un apporto medio annuo del +8%».

E quest'anno?

«La gestione sta fornendo ulteriori elementi di favorevole continuità con il percorso di crescita: a ottobre tutte le linee di investimento hanno raggiunto i massimi storici,

con rendimenti crescenti in base al rischio sostenuto. Il miglioramento del quadro macroeconomico internazionale ha rappresentato un importante supporto all'andamento dei mercati, così come la politica monetaria della Bce».

E i vantaggi fiscali per il lavoratore che aderisce?

«Se il lavoratore sceglie di aderire a Fonte (come ad altri fondi negoziali), e oltre al Tfr decide di versare

anche un contributo, il datore di lavoro ha l'obbligo di versargli il contributo contrattualmente previsto. Un secondo importante vantaggio è la deducibilità dal reddito fino al valore di 5.164,57 euro dei contributi versati. Per l'aderente il risparmio fiscale è immediato, viene riconosciuto direttamente in busta paga. Si può aggiungere la tassazione con aliquota del 20%, più bassa che per altri investimenti analoghi, dei rendimenti ottenuti dalla gestione del capitale accumulato».

Le ultime novità prevedono una prestazione anticipata per i disoccupati. A quali condizioni?

«È stato previsto l'anticipo della rendita in caso di cessazione del rapporto di lavoro che comporti la disoccupazione per un periodo superiore ai 24 mesi (invece di 48). La prestazione pensionistica, erogata in forma di rendita temporanea, su richiesta dell'iscritto, può essere concessa con un anticipo di 5 anni rispetto alla maturazione del diritto alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza».

LE CIFRE DI UN FONDO CONVENIENTE

Gli iscritti sono 211 mila

Sono oltre 211 mila gli iscritti a Fonte, struttura di previdenza integrativa per il commercio, il terziario, il turismo e anche altri settori

Apporto medio in crescita

Il comparto di investimento a maggiore esposizione azionaria, *Dinamico*, ha registrato nell'ultimo quinquennio un apporto medio annuo del +8%

«Investire nei fondi pensione complementari rende e garantisce benefici fiscali». Lo dice Anna Maria Selvaggio, direttore generale di Fonte.

PERCHÉ INVESTIRE È UTILE

Sopra uno sportello Inps; a destra Anna Maria Selvaggio, alla guida di Fonte



Peso: 56%



Peso: 56%